



# Rassegna stampa

14 gennaio

TERRITORIO

## Valle del Belice: il recente sciame sismico mantiene vivo il ricordo del terremoto del 1968

Gli architetti, in occasione del 57° anniversario del sisma che ha colpito il Belice, alimentano la memoria degli effetti devastanti dei terremoti ed evidenziano l'importanza della cultura della prevenzione e della protezione civile

Verificare e monitorare la resistenza al sisma e la stabilità strutturale delle infrastrutture e degli edifici strategici, introdurre il fascicolo fabbricato, quale strumento per monitorare l'efficienza strutturale del patrimonio edilizio esistente, dotare tutti i comuni della provincia di apposito piano di emergenza e promuovere la cultura della protezione civile nei confronti dei cittadini e soprattutto dei ragazzi, introducendo nei programmi da svolgere nelle scuole secondarie di primo e secondo grado con delle ore dedicate alla conoscenza delle regole da adottare, in caso di eventi calamitosi, per la salvaguardia della pubblica incolumità e per il soccorso della popolazione. Sono questi i quattro principi fondamentali per ridurre gli effetti disastrosi degli eventi sismici e per alimentare la cultura della protezione civile nei cittadini, secondo l'Ordine degli architetti, che ieri ha ricordato il 57° anniversario del terremoto che, nella notte tra il 14 ed il 15 gennaio 1968, ha colpito il Belice provocando 296 morti, più di 1000 feriti e quasi 100.000 sfollati.

“Ricordiamo il sisma del 1968 – afferma il presidente dell'Ordine, Rino La Mendola – con l'obiettivo di alimentare la memoria degli effetti devastanti dei terremoti e l'importanza della cultura della prevenzione e della protezione civile. Il nostro Ordine è pronto a collaborare con gli istituti scolastici e con le amministrazioni dei Comuni ricadenti nelle zone a rischio sismico elevato, mettendo ancora una volta a disposizione della società civile le conoscenze e la professionalità degli architetti per organizzare momenti informativi e formativi in materia di prevenzione e di pronto intervento in caso di eventi sismici”.

“Ricordiamo il sisma del 1968 – afferma il presidente dell'Ordine, Rino La Mendola – con l'obiettivo di alimentare la memoria degli effetti devastanti dei terremoti e l'importanza della cultura della prevenzione e della protezione civile. Il nostro Ordine è pronto a collaborare con gli istituti scolastici e con le amministrazioni dei Comuni ricadenti nelle zone a rischio sismico elevato, mettendo ancora una volta a disposizione della società civile le conoscenze e la professionalità degli architetti per organizzare momenti informativi e formativi in materia di prevenzione e di pronto intervento in caso di eventi sismici”.

L'Ordine degli architetti dispone di un proprio dipartimento di volontariato per la protezione civile, i cui componenti hanno frequentato una serie di corsi sulla Gestione Tecnica dell'Emergenza sismica e sul rilievo del danno e valutazione dell'agibilità delle costruzioni a seguito di un sisma e hanno maturato negli anni notevoli esperienze, sia in regime ordinario sia in emergenza. In particolare, tra le attività ordinarie, ricordiamo il progetto Hyperion, con il quale, a cavallo tra il 2006 e il 2010, grazie al lavoro svolto dagli architetti, era stata creata una vera e propria banca dati informatica sulle condizioni di sicurezza di buona parte del patrimonio edilizio ricadente nei centri storici di Agrigento e di Canicattì. Successivamente, nel 2022, gli architetti e l'Arcidiocesi di Agrigento, hanno dato vita al progetto MonumentiAmo, grazie al quale i volontari dell'Ordine hanno rilevato le condizioni di stabilità di buona parte del patrimonio dei beni culturali ecclesiastici agrigentini. Tra le attività in emergenza, ricordiamo invece il contributo offerto dagli architetti di Agrigento nel rilievo e censimento dei danni prodotti dai terremoti che si sono succeduti, dal 2009 al 2016, in Abruzzo, in Emilia Romagna e in Centro Italia.



<https://www.lasicilia.it/agrigento/vall-e-del-belice-il-recente-sciame-sismico-mantiene-vivo-il-ricordo-del-terremoto-del-1968-2377344/>

57 ANNI DOPO

## Anniversario del terremoto del Belice, gli architetti: "Ecco come ridurre gli effetti disastrosi"

Il presidente dell'ordine Rino La Mendola: "Pronti a collaborare con gli istituti scolastici e con le amministrazioni dei comuni ricadenti nelle zone a rischio sismico elevato, mettendo ancora una volta a disposizione della società civile le conoscenze e la professionalità per organizzare momenti informativi e formativi in materia di prevenzione e di pronto intervento"

**V**erificare e monitorare la resistenza al sisma e la stabilità strutturale delle infrastrutture e degli edifici strategici, introdurre il fascicolo fabbricato, quale strumento per monitorare l'efficienza strutturale del patrimonio edilizio esistente, dotare tutti i comuni della provincia di apposito piano di emergenza e promuovere la cultura della protezione civile nei confronti dei cittadini e soprattutto dei ragazzi, introducendo nei programmi da svolgere nelle scuole secondarie di primo e secondo grado con delle ore dedicate alla conoscenza delle regole da adottare, in caso di eventi calamitosi, per la salvaguardia della pubblica incolumità e per il soccorso della popolazione. Sono questi i quattro principi fondamentali per ridurre gli effetti disastrosi degli eventi sismici e per alimentare la cultura della protezione civile nei cittadini, secondo l'Ordine degli architetti, che oggi ricorda il 57° anniversario del terremoto che, nella notte tra il 14 e il 15 gennaio 1968, ha colpito il Belice provocando 296 morti, più di 1000 feriti e quasi 100.000 sfollati.

"Ricordiamo il sisma del 1968 - afferma il presidente dell'Ordine, Rino La Mendola - con l'obiettivo di alimentare la memoria degli effetti devastanti dei terremoti e l'importanza della cultura della prevenzione e della protezione civile. Il nostro Ordine è pronto a collaborare con gli istituti scolastici e con le amministrazioni dei Comuni ricadenti nelle zone a rischio sismico elevato, mettendo ancora una volta a disposizione della società civile le conoscenze e la professionalità degli architetti per organizzare momenti informativi e formativi in materia di prevenzione e di pronto intervento in caso di eventi sismici".

### Il dipartimento per il volontariato di protezione civile degli architetti

L'Ordine degli architetti dispone di un proprio dipartimento di volontariato per la protezione civile, i cui componenti hanno frequentato una serie di corsi sulla Gestione Tecnica dell'Emergenza sismica e sul rilievo del danno e valutazione dell'agibilità delle costruzioni a seguito di un sisma e hanno maturato negli anni notevoli esperienze, sia in regime ordinario sia in emergenza. In particolare, tra le attività ordinarie, ricordiamo il progetto Hyperion, con il quale, a cavallo tra il 2006 e il 2010, grazie al lavoro svolto dagli architetti, era stata creata una vera e propria banca dati informatica sulle condizioni di sicurezza di buona parte del patrimonio edilizio ricadente nei centri storici di Agrigento e di Canicattì. Successivamente, nel 2022, gli architetti e l'Arcidiocesi di Agrigento, hanno dato vita al progetto MonumentiAmo, grazie al quale i volontari dell'Ordine hanno rilevato le condizioni di stabilità di buona parte del patrimonio dei beni culturali ecclesiastici agrigentini. Tra le attività in emergenza, ricordiamo invece il contributo offerto dagli architetti di Agrigento nel rilievo e censimento dei danni prodotti dai terremoti che si sono succeduti, dal 2009 al 2016, in Abruzzo, in Emilia Romagna e in Centro Italia.



<https://www.agrigentonotizie.it/cronaca/anniversario-terremoto-belice-architetti-come-ridurre-effetti-disastrosi.html>

## Belice, il recente sciame sismico mantiene vivo il ricordo del terremoto del 1968

Gli architetti, in occasione del 57° anniversario del sisma che ha colpito il Belice, alimentano la memoria degli effetti devastanti dei terremoti ed evidenziano l'importanza della cultura della prevenzione e della protezione civile

Verificare e monitorare la resistenza al sisma e la stabilità strutturale delle infrastrutture e degli edifici strategici, introdurre il fascicolo fabbricato, quale strumento per monitorare l'efficienza strutturale del patrimonio edilizio esistente, dotare tutti i comuni della provincia di apposito piano di emergenza e promuovere la cultura della protezione civile nei confronti dei cittadini e soprattutto dei ragazzi, introducendo nei programmi da svolgere nelle scuole secondarie di primo e secondo grado con delle ore dedicate alla conoscenza delle regole da adottare, in caso di eventi calamitosi, per la salvaguardia della pubblica incolumità e per il soccorso della popolazione.

Sono questi i quattro principi fondamentali per ridurre gli effetti disastrosi degli eventi sismici e per alimentare la cultura della protezione civile nei cittadini, secondo l'Ordine degli architetti, che oggi ricorda il 57° anniversario del terremoto che, nella notte tra il 14 ed il 15 gennaio 1968, ha colpito il Belice provocando 296 morti, più di 1000 feriti e quasi 100.000 sfollati. "Ricordiamo il sisma del 1968 – afferma il presidente dell'Ordine, Rino La Mendola – con l'obiettivo di alimentare la memoria degli effetti devastanti dei terremoti e l'importanza della cultura della prevenzione e della protezione civile. Il nostro Ordine è pronto a collaborare con gli istituti scolastici e con le amministrazioni dei Comuni ricadenti nelle zone a rischio sismico elevato, mettendo ancora una volta a disposizione della società civile le conoscenze e la professionalità degli architetti per organizzare momenti informativi e formativi in materia di prevenzione e di pronto intervento in caso di eventi sismici".

<https://www.grandangoloagrigento.it/valle-del-belice/belice-il-recente-sciame-sismico-mantiene-vivo-il-ricordo-del-terremoto-del-1968>

L'Ordine degli architetti dispone di un proprio dipartimento di volontariato per la protezione civile, i cui componenti hanno frequentato una serie di corsi sulla Gestione Tecnica dell'Emergenza sismica e sul rilievo del danno e valutazione dell'agibilità delle costruzioni a seguito di un sisma e hanno maturato negli anni notevoli esperienze, sia in regime ordinario sia in emergenza. In particolare, tra le attività ordinarie, ricordiamo il progetto Hyperion, con il quale, a cavallo tra il 2006 e il 2010, grazie al lavoro svolto dagli architetti, era stata creata una vera e propria banca dati informatica sulle condizioni di sicurezza di buona parte del patrimonio edilizio ricadente nei centri storici di Agrigento e di Canicattì. Successivamente, nel 2022, gli architetti e l'Arcidiocesi di Agrigento, hanno dato vita al progetto MonumentiAmo, grazie al quale i volontari dell'Ordine hanno rilevato le condizioni di stabilità di buona parte del patrimonio dei beni culturali ecclesiastici agrigentini. Tra le attività in emergenza, ricordiamo invece il contributo offerto dagli architetti di Agrigento nel rilievo e censimento dei danni prodotti dai terremoti che si sono succeduti, dal 2009 al 2016, in Abruzzo, in Emilia Romagna e in Centro Italia.



## Belice: Il Recente Sciame Sismico Mantiene Vivo Il Ricordo Del Terremoto Del 1968

Verificare e monitorare la resistenza al sisma e la stabilità strutturale delle infrastrutture e degli edifici strategici, introdurre il fascicolo fabbricato, quale strumento per monitorare l'efficienza strutturale del patrimonio edilizio esistente, dotare tutti i comuni della provincia di apposito piano di emergenza e promuovere la cultura della protezione civile nei confronti dei cittadini e soprattutto dei ragazzi, introducendo nei programmi da svolgere nelle scuole secondarie di primo e secondo grado con delle ore dedicate alla conoscenza delle regole da adottare, in caso di eventi calamitosi, per la salvaguardia della pubblica incolumità e per il soccorso della popolazione.

Sono questi i quattro principi fondamentali per ridurre gli effetti disastrosi degli eventi sismici e per alimentare la cultura della protezione civile nei cittadini, secondo l'Ordine degli architetti, che oggi ricorda il 57° anniversario del terremoto che, nella notte tra il 14 ed il 15 gennaio 1968, ha colpito il Belice provocando 296 morti, più di 1000 feriti e quasi 100.000 sfollati.

“Ricordiamo il sisma del 1968 – afferma il presidente dell'Ordine, Rino La Mendola – con l'obiettivo di alimentare la memoria degli effetti devastanti dei terremoti e l'importanza della cultura della prevenzione e della protezione civile. Il nostro Ordine è pronto a collaborare con gli istituti scolastici e con le amministrazioni dei Comuni ricadenti nelle zone a rischio sismico elevato, mettendo ancora una volta a disposizione della società civile le conoscenze e la professionalità degli architetti per organizzare momenti informativi e formativi in materia di prevenzione e di pronto intervento in caso di eventi sismici”.

[https://www.scrivolibero.it/belice-il-recente-sciame-sismico-mantiene-vivo-il-ricordo-del-terremoto-del-1968/?\\_gl=1\\*4z76pd\\*\\_ga\\*MTgxNjgwOTk1Ni4xNzM3MDMwMjE4\\*\\_ga\\_23TM4N7LJ9\\*MTczNzAzMDIxNy4xLjAuMTczNzAzMDIxNy4wLjAuMA..](https://www.scrivolibero.it/belice-il-recente-sciame-sismico-mantiene-vivo-il-ricordo-del-terremoto-del-1968/?_gl=1*4z76pd*_ga*MTgxNjgwOTk1Ni4xNzM3MDMwMjE4*_ga_23TM4N7LJ9*MTczNzAzMDIxNy4xLjAuMTczNzAzMDIxNy4wLjAuMA..)

Il Dipartimento per il volontariato di protezione civile degli architetti

L'Ordine degli architetti dispone di un proprio dipartimento di volontariato per la protezione civile, i cui componenti hanno frequentato una serie di corsi sulla Gestione Tecnica dell'Emergenza sismica e sul rilievo del danno e valutazione dell'agibilità delle costruzioni a seguito di un sisma e hanno maturato negli anni notevoli esperienze, sia in regime ordinario sia in emergenza. In particolare, tra le attività ordinarie, ricordiamo il progetto Hyperion, con il quale, a cavallo tra il 2006 e il 2010, grazie al lavoro svolto dagli architetti, era stata creata una vera e propria banca dati informatica sulle condizioni di sicurezza di buona parte del patrimonio edilizio ricadente nei centri storici di Agrigento e di Canicattì. Successivamente, nel 2022, gli architetti e l'Arcidiocesi di Agrigento, hanno dato vita al progetto MonumentiAmo, grazie al quale i volontari dell'Ordine hanno rilevato le condizioni di stabilità di buona parte del patrimonio dei beni culturali ecclesiastici agrigentini. Tra le attività in emergenza, ricordiamo invece il contributo offerto dagli architetti di Agrigento nel rilievo e censimento dei danni prodotti dai terremoti che si sono succeduti, dal 2009 al 2016, in Abruzzo, in Emilia Romagna e in Centro Italia.



# Architetti di Agrigento: “Recente sciame sismico mantiene vivo il ricordo del terremoto del 1968”

Verificare e monitorare la resistenza al sisma e la stabilità strutturale delle infrastrutture e degli edifici strategici; introdurre il fascicolo fabbricato, quale strumento per monitorare l'efficienza strutturale del patrimonio edilizio esistente; dotare tutti i comuni della provincia di apposito piano di emergenza e promuovere la cultura della protezione civile nei confronti dei cittadini e soprattutto dei ragazzi, introducendo nei programmi da svolgere nelle scuole secondarie di primo e secondo grado con delle ore dedicate alla conoscenza delle regole da adottare, in caso di eventi calamitosi, per la salvaguardia della pubblica incolumità e per il soccorso della popolazione.

Sono questi i quattro principi fondamentali per ridurre gli effetti disastrosi degli eventi sismici e per alimentare la cultura della protezione civile nei cittadini, secondo l'Ordine degli architetti di Agrigento, che oggi ricorda il 57° anniversario del terremoto che, nella notte tra il 14 ed il 15 gennaio 1968, ha colpito il Belice provocando 296 morti, più di 1000 feriti e quasi 100.000 sfollati.

“Ricordiamo il sisma del 1968 – afferma il presidente dell'Ordine, Rino La Mendola – con l'obiettivo di alimentare la memoria degli effetti devastanti dei terremoti e l'importanza della cultura della prevenzione e della protezione civile. Il nostro Ordine è pronto a collaborare con gli istituti scolastici e con le amministrazioni dei Comuni ricadenti nelle zone a rischio sismico elevato, mettendo ancora una volta a disposizione della società civile le conoscenze e la professionalità degli architetti per organizzare momenti informativi e formativi in materia di prevenzione e di pronto intervento in caso di eventi sismici”.



Il Dipartimento per il volontariato di protezione civile degli architetti.

L'Ordine degli architetti dispone di un proprio dipartimento di volontariato per la protezione civile, i cui componenti hanno frequentato una serie di corsi sulla Gestione Tecnica dell'Emergenza sismica e sul rilievo del danno e valutazione dell'agibilità delle costruzioni a seguito di un sisma e hanno maturato negli anni notevoli esperienze, sia in regime ordinario sia in emergenza. In particolare, tra le attività ordinarie, ricordiamo il progetto Hyperion, con il quale, a cavallo tra il 2006 e il 2010, grazie al lavoro svolto dagli architetti, era stata creata una vera e propria banca dati informatica sulle condizioni di sicurezza di buona parte del patrimonio edilizio ricadente nei centri storici di Agrigento e di Canicattì.

Successivamente, nel 2022, gli architetti e l'Arcidiocesi di Agrigento, hanno dato vita al progetto MonumentiAmo, grazie al quale i volontari dell'Ordine hanno rilevato le condizioni di stabilità di buona parte del patrimonio dei beni culturali ecclesiastici agrigentini. Tra le attività in emergenza, ricordiamo invece il contributo offerto dagli architetti di Agrigento nel rilievo e censimento dei danni prodotti dai terremoti che si sono succeduti, dal 2009 al 2016, in Abruzzo, in Emilia Romagna e in Centro Italia.



<https://www.agrigentooggi.it/architetti-di-agrigento-recente-sciame-sismico-mantiene-vivo-il-ricordo-del-terremoto-del-1968/>

## Ordine Architetti Agrigento: “Belice, il recente sciame sismico mantiene vivo il ricordo del terremoto del 1968

*Gli architetti, in occasione del 57° anniversario del sisma che ha colpito il Belice, alimentano la memoria degli effetti devastanti dei terremoti*

*ed evidenziano l'importanza della cultura della prevenzione e della protezione civile*

Verificare e monitorare la resistenza al sisma e la stabilità strutturale delle infrastrutture e degli edifici strategici, introdurre il fascicolo fabbricato, quale strumento per monitorare l'efficienza strutturale del patrimonio edilizio esistente, dotare tutti i comuni della provincia di apposito piano di emergenza e promuovere la cultura della protezione civile nei confronti dei cittadini e soprattutto dei ragazzi, introducendo nei programmi da svolgere nelle scuole secondarie di primo e secondo grado con delle ore dedicate alla conoscenza delle regole da adottare, in caso di eventi calamitosi, per la salvaguardia della pubblica incolumità e per il soccorso della popolazione.

Sono questi i quattro principi fondamentali per ridurre gli effetti disastrosi degli eventi sismici e per alimentare la cultura della protezione civile nei cittadini, secondo l'Ordine degli architetti, che oggi ricorda il 57° anniversario del terremoto che, nella notte tra il 14 ed il 15 gennaio 1968, ha colpito il Belice provocando 296 morti, più di 1000 feriti e quasi 100.000 sfollati.

“Ricordiamo il sisma del 1968 – afferma il presidente dell'Ordine, Rino La Mendola – con l'obiettivo di alimentare la memoria degli effetti devastanti dei terremoti e l'importanza della cultura della prevenzione e della protezione civile. Il nostro Ordine è pronto a collaborare con gli istituti scolastici e con le amministrazioni dei Comuni ricadenti nelle zone a rischio sismico elevato, mettendo ancora una volta a disposizione della società civile le conoscenze e la professionalità degli architetti per organizzare momenti informativi e formativi in materia di prevenzione e di pronto intervento in caso di eventi sismici”.

Il Dipartimento per il volontariato di protezione civile degli architetti.

L'Ordine degli architetti dispone di un proprio dipartimento di volontariato per la protezione civile, i cui componenti hanno frequentato una serie di corsi sulla Gestione Tecnica dell'Emergenza sismica e sul rilievo del danno e valutazione dell'agibilità delle costruzioni a seguito di un sisma e hanno maturato negli anni notevoli esperienze, sia in regime ordinario sia in emergenza. In particolare, tra le attività ordinarie, ricordiamo il progetto Hyperion, con il quale, a cavallo tra il 2006 e il 2010, grazie al lavoro svolto dagli architetti, era stata creata una vera e propria banca dati informatica sulle condizioni di sicurezza di buona parte del patrimonio edilizio ricadente nei centri storici di Agrigento e di Canicattì. Successivamente, nel 2022, gli architetti e l'Arcidiocesi di Agrigento, hanno dato vita al progetto MonumentiAmo, grazie al quale i volontari dell'Ordine hanno rilevato le condizioni di stabilità di buona parte del patrimonio dei beni culturali ecclesiastici agrigentini. Tra le attività in emergenza, ricordiamo invece il contributo offerto dagli architetti di Agrigento nel rilievo e censimento dei danni prodotti dai terremoti che si sono succeduti, dal 2009 al 2016, in Abruzzo, in Emilia Romagna e in Centro Italia.



<https://www.sicilia24h.it/ordine-architetti-agrigento-belice-il-recente-sciame-sismico-mantiene-vivo-il-ricordo-del-terremoto-del-1968/>



### Ordine degli architetti Belice il recente sciame sismico mantiene vivo il ricordo del terremoto del



<https://www.youtube.com/watch?v=kedO18hPuNM>



## Architetti di Agrigento: “Recente sciame sismico mantiene vivo il ricordo del terremoto del 1968”



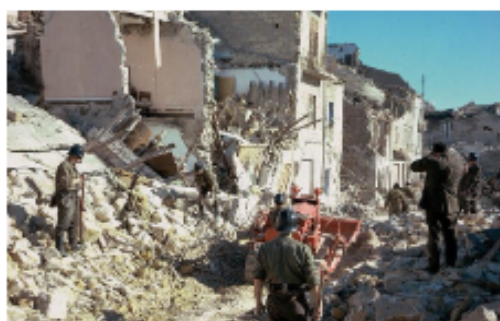
Verificare e monitorare la resistenza al sisma e la stabilità strutturale delle infrastrutture e degli edifici strategici; introdurre il fascicolo fabbricato, quale strumento per monitorare l'efficienza strutturale del patrimonio edilizio esistente; dotare tutti i comuni della provincia di apposito piano di emergenza e promuovere la cultura della protezione civile nei confronti dei cittadini e soprattutto dei ragazzi, introducendo nei programmi da svolgere nelle

scuole secondarie di primo e secondo grado con delle ore dedicate alla conoscenza delle regole da adottare, in caso di eventi calamitosi, per la salvaguardia della pubblica incolumità e per il soccorso della popolazione.

Sono questi i quattro principi fondamentali per ridurre gli effetti disastrosi degli eventi sismici e per alimentare la cultura della protezione civile nei cittadini, secondo l'Ordine degli architetti di Agrigento, che oggi ricorda il 57° anniversario del terremoto che, nella notte tra il 14 ed il 15 gennaio 1968, ha colpito il Belice provocando 296 morti, più di 1000 feriti e quasi 100.000 sfollati.

“Ricordiamo il sisma del 1968 – afferma il presidente dell'Ordine, Rino La Mendola – con l'obiettivo di alimentare la memoria degli effetti devastanti dei terremoti e l'importanza della cultura della prevenzione e della protezione civile. Il nostro Ordine è pronto a collaborare con gli istituti scolastici e con le amministrazioni dei Comuni ricadenti nelle zone a rischio sismico elevato, mettendo ancora una volta a disposizione della società civile le conoscenze e la professionalità degli architetti per organizzare momenti informativi e formativi in materia di prevenzione e di pronto intervento in caso di eventi sismici”.

### **Il Dipartimento per il volontariato di protezione civile degli architetti.**



L'Ordine degli architetti dispone di un proprio dipartimento di volontariato per la protezione civile, i cui componenti hanno frequentato una serie di corsi sulla Gestione Tecnica dell'Emergenza sismica e sul rilievo del danno e valutazione dell'agibilità delle costruzioni a seguito di un sisma e hanno maturato negli anni notevoli esperienze, sia in regime ordinario sia in emergenza. In particolare, tra le attività ordinarie, ricordiamo il progetto Hyperion, con il quale, a cavallo tra il 2006 e il 2010, grazie al lavoro svolto dagli

architetti, era stata creata una vera e propria banca dati informatica sulle condizioni di sicurezza di buona parte del patrimonio edilizio ricadente nei centri storici di Agrigento e di Canicattì.

Successivamente, nel 2022, gli architetti e l'Arcidiocesi di Agrigento, hanno dato vita al progetto MonumentiAmo, grazie al quale i volontari dell'Ordine hanno rilevato le condizioni di stabilità di buona parte del patrimonio dei beni culturali ecclesiastici agrigentini. Tra le attività in emergenza, ricordiamo invece il contributo offerto dagli architetti di Agrigento nel rilievo e censimento dei danni prodotti dai terremoti che si sono succeduti, dal 2009 al 2016, in Abruzzo, in Emilia Romagna e in Centro Italia.

<https://siciliatv.org/2025/01/14/architetti-di-agrigento-recente-sciame-sismico-mantiene-vivo-il-ricordo-del-terremoto-del-1968/>

## Belice: il recente sciame sismico mantiene vivo il ricordo del terremoto del 1968

*Gli architetti, in occasione del 57° anniversario del sisma che ha colpito il Belice, alimentano la memoria degli effetti devastanti dei terremoti ed evidenziano l'importanza della cultura della prevenzione e della protezione civile*

Verificare e monitorare la resistenza al sisma e la stabilità strutturale delle infrastrutture e degli edifici strategici, introdurre il fascicolo fabbricato, quale strumento per monitorare l'efficienza strutturale del patrimonio edilizio esistente, dotare tutti i comuni della provincia di apposito piano di emergenza e promuovere la cultura della protezione civile nei confronti dei cittadini e soprattutto dei ragazzi, introducendo nei programmi da svolgere nelle scuole secondarie di primo e secondo grado con delle ore dedicate alla conoscenza delle regole da adottare, in caso di eventi calamitosi, per la salvaguardia della pubblica incolumità e per il soccorso della popolazione.

Sono questi i quattro principi fondamentali per ridurre gli effetti disastrosi degli eventi sismici e per alimentare la cultura della protezione civile nei cittadini, secondo l'Ordine degli architetti, che oggi ricorda il 57° anniversario del terremoto che, nella notte tra il 14 ed il 15 gennaio 1968, ha colpito il Belice provocando 296 morti, più di 1000 feriti e quasi 100.000 sfollati.

“Ricordiamo il sisma del 1968 –afferma il presidente dell'Ordine, Rino La Mendola –con l'obiettivo di alimentare la memoria degli effetti devastanti dei terremoti e l'importanza della cultura della prevenzione e della protezione civile. Il nostro Ordine è pronto a collaborare con gli istituti scolastici e con le amministrazioni dei Comuni ricadenti nelle zone a rischio sismico elevato, mettendo ancora una volta a disposizione della società civile le conoscenze e la professionalità degli architetti per organizzare momenti informativi e formativi in materia di prevenzione e di pronto intervento in caso di eventi sismici”.

### **Il Dipartimento per il volontariato di protezione civile degli architetti**

L'Ordine degli architetti dispone di un proprio dipartimento di volontariato per la protezione civile, i cui componenti hanno frequentato una serie di corsi sulla Gestione Tecnica dell'Emergenza sismica e sul rilievo del danno e valutazione dell'agibilità delle costruzioni a seguito di un sisma e hanno maturato negli anni notevoli esperienze, sia in regime ordinario sia in emergenza. In particolare, tra le attività ordinarie, ricordiamo il progetto Hyperion, con il quale, a cavallo tra il 2006 e il 2010, grazie al lavoro svolto dagli architetti, era stata creata una vera e propria banca dati informatica sulle condizioni di sicurezza di buona parte del patrimonio edilizio ricadente nei centri storici di Agrigento e di Canicattì. Successivamente, nel 2022, gli architetti e l'Arcidiocesi di Agrigento, hanno dato vita al progetto MonumentiAmo, grazie al quale i volontari dell'Ordine hanno rilevato le condizioni di stabilità di buona parte del patrimonio dei beni culturali ecclesiastici agrigentini. Tra le attività in emergenza, ricordiamo invece il contributo offerto dagli architetti di Agrigento nel rilievo e censimento dei danni prodotti dai terremoti che si sono succeduti, dal 2009 al 2016, in Abruzzo, in Emilia Romagna e in Centro Italia.



<https://www.siciliaonpress.com/2025/01/14/belice-il-recente-sciame-sismico-mantiene-vivo-il-ricordo-del-terremoto-del-1968/>

## Ordine architetti Agrigento: recente sciame sismico nel Belice mantiene vivo ricordo del sisma del 1968

Verificare e monitorare la resistenza al sisma e la stabilità strutturale delle infrastrutture e degli edifici strategici, introdurre il fascicolo fabbricato, quale strumento per monitorare l'efficienza strutturale del patrimonio edilizio esistente, dotare tutti i comuni della provincia di apposito piano di emergenza e promuovere la cultura della protezione civile nei confronti dei cittadini e soprattutto dei ragazzi, introducendo nei programmi da svolgere nelle scuole secondarie di primo e secondo grado con delle ore dedicate alla conoscenza delle regole da adottare, in caso di eventi calamitosi, per la salvaguardia della pubblica incolumità e per il soccorso della popolazione.

Sono questi i quattro principi fondamentali per ridurre gli effetti disastrosi degli eventi sismici e per alimentare la cultura della protezione civile nei cittadini, secondo l'Ordine degli architetti, che oggi ricorda il 57° anniversario del terremoto che, nella notte tra il 14 ed il 15 gennaio 1968, ha colpito il Belice provocando 296 morti, più di 1000 feriti e quasi 100.000 sfollati.

"Ricordiamo il sisma del 1968 - afferma il presidente dell'Ordine, Rino La Mendola - con l'obiettivo di alimentare la memoria degli effetti devastanti dei terremoti e l'importanza della cultura della prevenzione e della protezione civile. Il nostro Ordine è pronto a collaborare con gli istituti scolastici e con le amministrazioni dei Comuni ricadenti nelle zone a rischio sismico elevato, mettendo ancora una volta a disposizione della società civile le conoscenze e la professionalità degli architetti per organizzare momenti informativi e formativi in materia di prevenzione e di pronto intervento in caso di eventi sismici".

Il Dipartimento per il volontariato di protezione civile degli architetti

L'Ordine degli architetti dispone di un proprio dipartimento di volontariato per la protezione civile, i cui componenti hanno frequentato una serie di corsi sulla Gestione Tecnica dell'Emergenza sismica e sul rilievo del danno e valutazione dell'agibilità delle costruzioni a seguito di un sisma e hanno maturato negli anni notevoli esperienze, sia in regime ordinario sia in emergenza. In particolare, tra le attività ordinarie, ricordiamo il progetto Hyperion, con il quale, a cavallo tra il 2006 e il 2010, grazie al lavoro svolto dagli architetti, era stata creata una vera e propria banca dati informatica sulle condizioni di sicurezza di buona parte del patrimonio edilizio ricadente nei centri storici di Agrigento e di Canicattì. Successivamente, nel 2022, gli architetti e l'Arcidiocesi di Agrigento, hanno dato vita al progetto MonumentiAmo, grazie al quale i volontari dell'Ordine hanno rilevato le condizioni di stabilità di buona parte del patrimonio dei beni culturali ecclesiastici agrigentini. Tra le attività in emergenza, ricordiamo invece il contributo offerto dagli architetti di Agrigento nel rilievo e censimento dei danni prodotti dai terremoti che si sono succeduti, dal 2009 al 2016, in Abruzzo, in Emilia Romagna e in Centro Italia.



<https://comunicalo.it/2025/01/14/ordine-architetti-agrigento-recente-sciame-sismico-nel-belice-mantiene-vivo-ricordo-del-sisma-del-1968/>



## Belice: il recente sciame sismico mantiene vivo il ricordo del terremoto del 1968

14 Gennaio 2025

Verificare e monitorare la resistenza al sisma e la stabilità strutturale delle infrastrutture e degli edifici strategici, introdurre il fascicolo fabbricato, quale strumento per monitorare l'efficienza strutturale del patrimonio edilizio esistente, dotare tutti i comuni della provincia di apposito piano di emergenza e promuovere la cultura della protezione civile nei confronti dei cittadini e soprattutto dei ragazzi, introducendo nei programmi da svolgere nelle scuole secondarie di primo e secondo grado con delle ore dedicate alla conoscenza delle regole da adottare, in caso di eventi calamitosi, per la salvaguardia della pubblica incolumità e per il soccorso della popolazione.

Sono questi i quattro principi fondamentali per ridurre gli effetti disastrosi degli eventi sismici e per alimentare la cultura della protezione civile nei cittadini, secondo l'Ordine degli architetti, che oggi ricorda il 57° anniversario del terremoto che, nella notte tra il 14 ed il 15 gennaio 1968, ha colpito il Belice provocando 296 morti, più di 1000 feriti e quasi 100.000 sfollati.

“Ricordiamo il sisma del 1968 – afferma il presidente dell'Ordine, Rino La Mendola – con l'obiettivo di alimentare la memoria degli effetti devastanti dei terremoti e l'importanza della cultura della prevenzione e della protezione civile. Il nostro Ordine è pronto a collaborare con gli istituti scolastici e con le amministrazioni dei Comuni ricadenti nelle zone a rischio sismico elevato, mettendo ancora una volta a disposizione della società civile le conoscenze e la professionalità degli architetti per organizzare momenti informativi e formativi in materia di prevenzione e di pronto intervento in caso di eventi sismici”.

### Il Dipartimento per il volontariato di protezione civile degli architetti

L'Ordine degli architetti dispone di un proprio dipartimento di volontariato per la protezione civile, i cui componenti hanno frequentato una serie di corsi sulla Gestione Tecnica dell'Emergenza sismica e sul rilievo del danno e valutazione dell'agibilità delle costruzioni a seguito di un sisma e hanno maturato negli anni notevoli esperienze, sia in regime ordinario sia in emergenza. In particolare, tra le attività ordinarie, ricordiamo il progetto Hyperion, con il quale, a cavallo tra il 2006 e il 2010, grazie al lavoro svolto dagli architetti, era stata creata una vera e propria banca dati informatica sulle condizioni di sicurezza di buona parte del patrimonio edilizio ricadente nei centri storici di Agrigento e di Canicattì. Successivamente, nel 2022, gli architetti e l'Arcidiocesi di Agrigento, hanno dato vita al progetto MonumentiAmo, grazie al quale i volontari dell'Ordine hanno rilevato le condizioni di stabilità di buona parte del patrimonio dei beni culturali ecclesiastici agrigentini. Tra le attività in emergenza, ricordiamo invece il contributo offerto dagli architetti di Agrigento nel rilievo e censimento dei danni prodotti dai terremoti che si sono succeduti, dal 2009 al 2016, in Abruzzo, in Emilia Romagna e in Centro Italia.

<https://www.licatanet.it/terremoto-belice-ordine-architetti/>

## Architetti, Belice: il recente sciame sismico mantiene vivo il ricordo del terremoto del 1968

*Gli architetti, in occasione del 57° anniversario del sisma che ha colpito il Belice, alimentano la memoria degli effetti devastanti dei terremoti ed evidenziano l'importanza della cultura della prevenzione e della protezione civile*

Verificare e monitorare la resistenza al sisma e la stabilità strutturale delle infrastrutture e degli edifici strategici, introdurre il fascicolo fabbricato, quale strumento per monitorare l'efficienza strutturale del patrimonio edilizio esistente, dotare tutti i comuni della provincia di apposito piano di emergenza e promuovere la cultura della protezione civile nei confronti dei cittadini e soprattutto dei ragazzi, introducendo nei programmi da svolgere nelle scuole secondarie di primo e secondo grado con delle ore dedicate alla conoscenza delle regole da adottare, in caso di eventi calamitosi, per la salvaguardia della pubblica incolumità e per il soccorso della popolazione.

Sono questi i quattro principi fondamentali per ridurre gli effetti disastrosi degli eventi sismici e per alimentare la cultura della protezione civile nei cittadini, secondo l'Ordine degli architetti, che oggi ricorda il 57° anniversario del terremoto che, nella notte tra il 14 ed il 15 gennaio 1968, ha colpito il Belice provocando 296 morti, più di 1000 feriti e quasi 100.000 sfollati.

“Ricordiamo il sisma del 1968 – afferma il presidente dell'Ordine, Rino La Mendola – con l'obiettivo di alimentare la memoria degli effetti devastanti dei terremoti e l'importanza della cultura della prevenzione e della protezione civile. Il nostro Ordine è pronto a collaborare con gli istituti scolastici e con le amministrazioni dei Comuni ricadenti nelle zone a rischio sismico elevato, mettendo ancora una volta a disposizione della società civile le conoscenze e la professionalità degli architetti per organizzare momenti informativi e formativi in materia di prevenzione e di pronto intervento in caso di eventi sismici”.

Il Dipartimento per il volontariato di protezione civile degli architetti

L'Ordine degli architetti dispone di un proprio dipartimento di volontariato per la protezione civile, i cui componenti hanno frequentato una serie di corsi sulla Gestione Tecnica dell'Emergenza sismica e sul rilievo del danno e valutazione dell'agibilità delle costruzioni a seguito di un sisma e hanno maturato negli anni notevoli esperienze, sia in regime ordinario sia in emergenza. In particolare, tra le attività ordinarie, ricordiamo il progetto Hyperion, con il quale, a cavallo tra il 2006 e il 2010, grazie al lavoro svolto dagli architetti, era stata creata una vera e propria banca dati informatica sulle condizioni di sicurezza di buona parte del patrimonio edilizio ricadente nei centri storici di Agrigento e di Canicattì. Successivamente, nel 2022, gli architetti e l'Arcidiocesi di Agrigento, hanno dato vita al progetto MonumentiAmo, grazie al quale i volontari dell'Ordine hanno rilevato le condizioni di stabilità di buona parte del patrimonio dei beni culturali ecclesiastici agrigentini. Tra le attività in emergenza, ricordiamo invece il contributo offerto dagli architetti di Agrigento nel rilievo e censimento dei danni prodotti dai terremoti che si sono succeduti, dal 2009 al 2016, in Abruzzo, in Emilia Romagna e in Centro Italia.



<https://www.giornalecentrosicilia.it/2025/01/14/architetti-belice-il-recente-sciame-sismico-mantiene-vivo-il-ricordo-del-terremoto-del-1968/>

## Belice, il recente sciame sismico mantiene vivo il ricordo del terremoto del 1968



L'Ordine degli architetti oggi ricorda il 57° anniversario del terremoto che, nella notte tra il 14 ed il 15 gennaio 1968, ha colpito il Belice provocando 296 morti, più di 1000 feriti e quasi 100.000 sfollati.

Gli architetti alimentano la memoria degli effetti devastanti dei terremoti ed evidenziano l'importanza della cultura della prevenzione e della protezione civile.

Verificare e monitorare la resistenza al sisma e la stabilità strutturale delle infrastrutture e degli edifici strategici, introdurre il fascicolo fabbricato, quale strumento per monitorare l'efficienza strutturale del patrimonio edilizio esistente, dotare tutti i comuni della provincia di apposito piano di emergenza e promuovere la cultura della protezione civile nei confronti dei cittadini e soprattutto dei ragazzi, introducendo nei programmi da svolgere nelle scuole secondarie di primo e secondo grado con delle ore dedicate alla conoscenza delle regole da adottare, in caso di eventi calamitosi, per la salvaguardia della pubblica incolumità e per il soccorso della popolazione.

Sono questi i quattro principi fondamentali per ridurre gli effetti disastrosi degli eventi sismici e per alimentare la cultura della protezione civile nei cittadini, secondo l'Ordine degli architetti.

“Ricordiamo il sisma del 1968 – afferma il presidente dell'Ordine, Rino La Mendola – con l'obiettivo di alimentare la memoria degli effetti devastanti dei terremoti e l'importanza della cultura della prevenzione e della protezione civile. Il nostro Ordine è pronto a collaborare con gli istituti scolastici e con le amministrazioni dei Comuni ricadenti nelle zone a rischio sismico elevato”.

L'Ordine degli architetti dispone di un proprio dipartimento di volontariato per la protezione civile, i cui componenti hanno frequentato una serie di corsi sulla Gestione Tecnica dell'Emergenza sismica e sul rilievo del danno e valutazione dell'agibilità delle costruzioni a seguito di un sisma e hanno maturato negli anni notevoli esperienze, sia in regime ordinario sia in emergenza. In particolare, tra le attività ordinarie, ricordiamo il progetto Hyperion, con il quale, a cavallo tra il 2006 e il 2010, grazie al lavoro svolto dagli architetti, era stata creata una vera e propria banca dati informatica sulle condizioni di sicurezza di buona parte del patrimonio edilizio ricadente nei centri storici di Agrigento e di Canicattì.

Tra le attività in emergenza ricordiamo, invece, il contributo offerto dagli architetti di Agrigento nel rilievo e censimento dei danni prodotti dai terremoti che si sono succeduti, dal 2009 al 2016, in Abruzzo, in Emilia Romagna e nel Centro Italia.

<https://www.risoluto.it/edizioni-locali/hinterland/belice-il-recente-sciame-sismico-mantiene-vivo-il-ricordo-del-terremoto-del-1968/>

## Belice: il recente sciame sismico mantiene vivo il ricordo del terremoto del 1968.

Verificare e monitorare la resistenza al sisma e la stabilità strutturale delle infrastrutture e degli edifici strategici,

introdurre il fascicolo fabbricato, quale strumento per monitorare l'efficienza strutturale del patrimonio edilizio esistente, dotare tutti i comuni della provincia di apposito piano di emergenza e promuovere la cultura della protezione civile nei confronti dei cittadini e soprattutto dei ragazzi, introducendo nei programmi da svolgere nelle scuole secondarie di primo e secondo grado con delle ore dedicate alla conoscenza delle regole da adottare, in caso di eventi calamitosi, per la salvaguardia della pubblica incolumità e per il soccorso della popolazione.

Sono questi i quattro principi fondamentali per ridurre gli effetti disastrosi degli eventi sismici e per alimentare la cultura della protezione civile nei cittadini, secondo l'Ordine degli architetti, che oggi ricorda il 57° anniversario del terremoto che, nella notte tra il 14 ed il 15 gennaio 1968, ha colpito il Belice provocando 296 morti, più di 1000 feriti e quasi 100.000 sfollati.

"Ricordiamo il sisma del 1968 - afferma il presidente dell'Ordine, Rino La Mendola - con l'obiettivo di alimentare la memoria degli effetti devastanti dei terremoti e l'importanza della cultura della prevenzione e della protezione civile. Il nostro Ordine, aggiunge, è pronto a collaborare con gli istituti scolastici e con le amministrazioni dei Comuni ricadenti nelle zone a rischio sismico elevato, mettendo ancora una volta a disposizione della società civile le conoscenze e la professionalità degli architetti per organizzare momenti informativi e formativi in materia di prevenzione e di pronto intervento in caso di eventi sismici".

L'Ordine degli architetti dispone di un proprio dipartimento di volontariato per la protezione civile, i cui componenti hanno frequentato una serie di corsi sulla Gestione Tecnica dell'Emergenza sismica e sul rilievo del danno e valutazione dell'agibilità delle costruzioni a seguito di un sisma e hanno maturato negli anni notevoli esperienze, sia in regime ordinario sia in emergenza. In passato era stata creata una vera e propria banca dati informatica sulle condizioni di sicurezza di buona parte del patrimonio edilizio ricadente nei centri storici di Agrigento e di Canicattì. Successivamente, nel 2022, gli architetti e l'Arcidiocesi di Agrigento, hanno dato vita al progetto MonumentiAmo, grazie al quale i volontari dell'Ordine hanno rilevato le condizioni di stabilità di buona parte del patrimonio dei beni culturali ecclesiastici agrigentini.



<https://www.telemontekronio.it/index.php/attualita/item/28285-belice-il-recente-sciame-sismico-mantiene-vivo-il-ricordo-del-terremoto-del-1968>



## BELICE, IL RECENTE SCIAME SISMICO MANTIENE VIVO IL RICORDO DEL TERREMOTO DEL 1968



<https://www.youtube.com/watch?v=7sgu0FCTNTQ>



## Terremoto del Belice: una ferita ancora aperta. Dopo 57 anni la ricostruzione mai completata

L'Ordine degli Architetti interviene sulla vicenda elencando le priorità per ridurre gli effetti disastrosi del sisma

**R**icorre oggi il 57° anniversario del terremoto che, nella notte tra il 14 ed il 15 gennaio 1968, colpì il territorio del Belice, compreso tra le province di Trapani, Agrigento e Palermo, provocando 296 morti, più di 1000 feriti e quasi 100.000 sfollati.

Il recente sciame sismico che ha interessato l'area negli ultimi giorni ha riportato alla mente quei drammatici giorni. Sulla vicenda interviene l'Ordine degli Architetti che ricordando il disastroso sisma elenca i principi fondamentali per ridurre gli effetti disastrosi di tali eventi: verificare e monitorare la resistenza al sisma e la stabilità strutturale delle infrastrutture e degli edifici strategici; introdurre il fascicolo fabbricato, quale strumento per monitorare l'efficienza strutturale del patrimonio edilizio esistente; dotare tutti i comuni della provincia di apposito piano di emergenza e promuovere la cultura della protezione civile nei confronti dei cittadini e soprattutto dei ragazzi, introducendo nei programmi da svolgere nelle scuole secondarie di primo e secondo grado con delle ore dedicate alla conoscenza delle regole da adottare, in caso di eventi calamitosi, per la salvaguardia della pubblica incolumità e per il soccorso della popolazione.

*"Richiamare alla memoria il sisma del 1968 – afferma il presidente dell'Ordine, Rino La Mendola che ha ricordato il contributo offerto dagli architetti di Agrigento nel rilievo e censimento dei danni prodotti dai terremoti che si sono succeduti, dal 2009 al 2016, in Abruzzo, in Emilia Romagna e in Centro Italia. – con l'obiettivo di alimentare la memoria degli effetti devastanti dei terremoti e l'importanza della cultura della prevenzione e della protezione civile.*

*Il nostro Ordine è pronto a collaborare con gli istituti scolastici e con le amministrazioni dei Comuni ricadenti nelle zone a rischio sismico elevato, mettendo ancora una volta a disposizione della società civile le conoscenze e la professionalità degli architetti per organizzare momenti informativi e formativi in materia di prevenzione e di pronto intervento in caso di eventi sismici".* Oggi a distanza di quasi 60 anni cosa è stato fatto per una completa ricostruzione mai peraltro avvenuta? Nel frattempo Gibellina è stata proclamata Capitale dell'Arte Contemporanea 2026 e si continua a parlare di sviluppo della Valle del Belice, vedi un recente incontro a Santa Ninfa dove erano presenti anche onorevoli siciliani, eurodeputati ed ex ministri.



<https://www.primapaginacastelvetro.it/terremoto-del-belice-una-ferita-ancora-aperta-dopo-57-anni-la-ricostruzione-mai-completata>